

Mattarella: "La società che investe sulle donne è più forte e più equa"

Il Presidente: "Affrontare divario salariale e violenza di genere"
Alla Giornata internazionale l'appello a superare le disuguaglianze

FLAVIA AMABILE
ROMA

Soltanto Amalia Ercoli Finzi riesce a strappare un sorriso a Giorgia Meloni durante la cerimonia che si è tenuta ieri mattina al Quirinale per la Giornata Internazionale della Donna. Non ci riesce la cantante Malika Ayane che si avventura sul terreno scivoloso della multiculturalità ricordando le peculiarità della sua famiglia: «Mia madre è cattolica, mio padre musulmano e mio nonno ebreo», racconta e ringrazia la Repubblica italiana perché questo insieme di religioni non ha mai creato problemi. Non ci riesce l'attrice Benedetta Porcaroli che ha il compito di leggere due

brani tratti dal libro *L'italiana in Italia* di Anna Garofalo, un testo di grande importanza per gli studi di genere ma poco adatto a distrarre la presidente del Consiglio dai suoi pensieri. Non ci riesce di sicuro il presidente della Repubblica Sergio Mattarella che invita ad abbattere «gli ostacoli» che tuttora limitano le potenzialità delle donne.

L'elenco del capo dello Stato è un'elegante lista che ricorda alla presidente del Consiglio quello che ancora resta da realizzare in fatto di parità al di là di annunci e proclami: «Il divario salariale, la scarsa presenza nei ruoli apicali delle aziende, la violenza di genere, la conciliazione tra vita e lavoro».

“

Sergio Mattarella

La presenza femminile nelle professioni e nelle istituzioni è il segno di riconoscimento delle energie migliori

L'economia cresce con il lavoro delle donne e con esso cresce la qualità complessiva della vita

Il discorso
Il presidente della Repubblica alla Giornata internazionale della donna



Amalia Ercoli Finzi è una magnifica donna di quasi 90 anni che ha un curriculum sterminato: è stata la prima a laurearsi in ingegneria aeronautica, ha sposato una vita a occuparsi di meccanica orbitale diventando consulente scientifica delle principali agenzie spaziali, dalla Nasa, all'Asi e l'Esa. È lei l'unica a rompere per qualche istante la cupezza del volto della presi-

dente del Consiglio. Giorgia Meloni sorride quando lasciata ricorda che «le donne laureate in Italia hanno avuto il diritto di voto quaranta anni dopo gli uomini analfabeti». Si lascia andare a una vera e propria risata quando Amalia Ercoli Finzi ricorda le perplessità maschili sul voto alle prostitute. Sorride persino quando la scienziata racconta che la non-

na ha votato per la repubblica durante il referendum del 1946 perché per lei il re era un «codardo».

Rari momenti di luce in una cerimonia che la presidente del Consiglio subisce per dovere istituzionale. «La presenza femminile nelle professioni o nelle istituzioni non è una questione di quote - afferma il capo dello Stato - è il segno di una Repubblica».

Padova, dove la vita è arte.

L'unica città con due siti patrimonio Unesco: Padova è pronta a stupirti con i suoi inestimabili capolavori e con i suoi affascinanti scorci ricchi di storie di vita.

Vieni a scoprirla!
turismopadova.it

PADOVA
URBS
PICTA

